

"Visit Amalfi", prima Dmo riconosciuta «Ora la strategia tra pubblico e privato»

IL SINDACO MILANO: «ABBIAMO MIGLIORATO L'ACCOGLIENZA» FERRAIOLI (DISTRETTO): «È PARTITA DAI COMUNI ASPETTIAMO LE AZIENDE»

IL TURISMO

Nico Casale

«La Dmo Visit Amalfi è la prima e al momento l'unica ad aver ottenuto il riconoscimento definitivo da parte della Regione Campania: per noi non è un punto di arrivo, ma un attestato alla lungimiranza». È quanto sottolinea il sindaco di Amalfi, Daniele Milano, dopo il via libera della Regione Campania alle Destination Management Organization. Quella di Amalfi, infatti, è l'unica candidatura ad aver ottenuto in Campania il riconoscimento definitivo con indirizzi nella prima fase di valutazione. A rivolgere un «formale benvenuto» alla nuova realtà riconosciuta per la Costa d'Amalfi sono il Distretto turistico e la Rete Sviluppo turistico Costa d'Amalfi.

L'IMPEGNO

«Sono molti gli obiettivi - evidenzia in un post social Milano - che, in questi tre anni, abbiamo già progettato e realizzato con la Dmo per accrescere la qualità dell'accoglienza turistica ad Amalfi». Tra questi, «reti di destinazione e di prodotto "Amalfi Experience" con più di cento aderenti tra strutture ricettive, ristoranti, servizi ed esperienze; portale di destinazione VisitAmalfi.info e canali social; partecipazione a fiere di settore e organizzazione di educational e press tour; info-point multilingue con personale qualificato, aperto tutto l'anno e non più su base stagionale, all'interno dell'Arsenale». Poi, due fast information point stagionali, un sistema di monitoraggio dei flussi con telecamere contapersone e contaveicoli e la progettazione delle nuove mappe multilingue della città. Il sindaco di Amalfi rimarca, poi, che «abbiamo sviluppato insieme le "11 azioni per un turismo più sostenibile"», cioè misure, attuabili a livello comunale, per intervenire su spazi pubblici, decoro, gestione degli arrivi e miglioramento delle aree di approdo. «Infine, abbiamo riunito attorno allo stesso tavolo le più importanti località turistiche d'Italia», aggiunge, spiegando che da questo confronto «è nata la Carta di Amalfi, un processo che ha già portato a modifiche normative utili per i nostri territori». «Sono queste le basi solide che metteremo a disposizione della Costiera», conclude, ribadendo l'impegno a promuovere la Dmo Amalfi Coast estendendo l'esperienza della Dmo Visit Amalfi.

LA COMPARTECIPAZIONE

In una nota del Distretto turistico Costa d'Amalfi si legge che «il riconoscimento apre ora la fase della costruzione effettiva della governance, che dovrà fondarsi sulla compartecipazione tra istituzioni e comparto privato. Un principio che non rappresenta un elemento accessorio, ma la natura stessa di una Dmo. L'istanza relativa alla Costa d'Amalfi è al momento stata presentata con l'adesione dei soli Comuni, diventa pertanto essenziale che la successiva configurazione della Dmo assicuri una presenza piena e qualificata alle imprese, alle professionalità e alle organizzazioni che operano quotidianamente nel turismo e ne sostengono concretamente l'economia». In questo percorso la destinazione non parte da zero perché «da oltre dodici anni il Distretto turistico Costa d'Amalfi e il suo braccio operativo, la Rete Sviluppo turistico Costa d'Amalfi, rappresentano la destinazione, il comparto turistico privato, e svolgono sul territorio funzioni proprie di una Dmo». «Mettiamo a disposizione - sottolinea il presidente del Distretto, Andrea Ferraioli - l'esperienza maturata e le strutture consolidate in questi anni e siamo pronti a portarle nella Dmo insieme al comparto privato che noi rappresentiamo nella sua interezza». «Siamo certi - aggiunge - che, attraverso la necessaria compartecipazione del pubblico e del privato, e dunque di quel sistema imprenditoriale che costituisce nella sostanza il turismo della Costa d'Amalfi, si potrà dare continuità, in una cornice condivisa, al lavoro che in dodici anni ha prodotto risultati concreti per la destinazione e per le imprese e che importanti obiettivi sta pianificando e realizzando per il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA